

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO FRATTINI

L'Aquila, il backstage

Sono un volontario della Protezione civile di Parma appena rientrato da L'Aquila. Sulle prime pagine dei giornali il terremoto non esiste più ma di problemi ce ne sono ancora tanti. I cittadini e i bambini piangono quando torniamo a casa per passare il turno ad altri ragazzi. State una settimana in un campo: ci sono pagine intere da scrivere.

RISPOSTA ■ Il dolore è quello di una collega che dirige il consultorio e che dice, piangendo, tornare "non sarà possibile" semplicemente perché la città, quell'insieme straordinario di palazzi e di storie, di gente e di case, che per lei era L'Aquila, non c'è più e il suo, penso, è il lutto di cui non si parla, l'irrimediabilità di quello che è accaduto. La delusione è quella dei cittadini che non hanno voce in Tv di fronte all'intervento del governo, diverso da quello promesso dal premier che recitava la parte del salvatore. You tube diffonde intanto lo scherzo dell'uomo in carne e ossa che chiede di "palpare" una matura esponente dell'Unità di crisi durante una cerimonia proponendoci il backstage della rappresentazione messa su, intorno al terremoto, dal protagonista di tutti i nostri programmi giornalistici e televisivi. Capace di commuoversi sulla scena quel tanto che serve per farsi credere commosso e di permettersi, nel backstage, la battutina greve del professionista che sta lì per lavorare. Sponsor di se stesso nel mondo dei media: quello in cui il carisma del Capo riesce a mettere in secondo piano il dolore e la delusione.

GASPARE BISCEGLIA

Presidi e inceneritori

Il Preside della Facoltà di Ingegneria della Seconda Università di Napoli si è rivolto con una lettera aperta ai suoi "amati giovani" invitandoli a far sentire la forza dei loro ideali perché «è tempo di reagire e cambiare!». Belle parole! Peccato che gli ideali e le speranze dei giovani più sensibili e attenti alla tutela dell'ambiente e della salute siano stati schiacciati proprio dal "pugno forte" di Berlusconi al quale il Preside plaude. Forse egli non ricorda che la logica dell'incenerimen-

to sia stata imposta nonostante gli impegni presi a Kyoto e nonostante il parere contrario e le proposte meno inquinanti di associazioni ambientaliste, medici, scienziati. Forse gli sfugge che in Italia la pratica dell'incenerimento, nonostante i continui richiami della Ue, sia stata resa "appetibile" da leggi che assimilano l'energia ottenuta bruciando la spazzatura (avvelenandoci!) a quella eolica e solare. Forse sottovaluta che oltre il 70% dei rifiuti prodotti in Italia siano rifiuti industriali e che gran parte di essi finisca nei vari sud del mondo, dalla Campania alla Somalia ai fondali dei mari, complice l'indifferenza generale e l'omertà degli affiliati.

EZIO NARDI

Tremonti il profeta

Alcuni mesi fa quando il Governatore della Banca d'Italia pubblicò la stima del Pil 2009, previsto in calo del 2%, il ministro Tremonti lo irrise contestando i dati, in pieno accordo con il suo capo che negava l'esistenza della crisi. Ora i dati aggiornati ci dicono che il calo sarà maggiore e supererà il 4%. Cosa dice il ministro in proposito?

CARLO FERLONI

Ci guadagna solo lui

Che i promotori del referendum mirassero a favorire un sostanziale bipartitismo e una leale e costruttiva alternanza di governo, poteva essere lodevole; che nella fattispecie sperassero di ricompattare la sinistra attorno al Pd, limitando la frammentazione litigiosa nel campo progressista, poteva apparire una speranza legittima, ma, a parte il fatto che la litigiosità e le divisioni sono riemerse indecenti anche all'interno del Pd, ora che senso ha tutto ciò? È Berlusconi che si è ricompattato col suo nuovo partito sicuramente maggioritario! Manca inoltre al referendum l'aspetto più qualificante: il ripristino della preferenze e quindi della democrazia. Ma allora non è il caso di rivedere le vostre posizioni?

VALENTINO LA GRECA

Par Condicio

Mi è venuto un dubbio: quando Prodi e Fassino furono messi (loro si ingiustamente) alla gogna mediatica dai giornali e dalle tv del Sig. Berlusconi per il non-caso Telekom Serbia, Bruno Vespa concesse loro una puntata per spiegare le loro ragioni?

GIUSEPPE MANULI

La vicenda Sardegna

La vicenda Sardegna dovrebbe rappresentare per tanti Italiani al voto a Giugno un monito: prendere le distanze dalle promesse e dai ricatti del governo in carica. In fin dei conti cos'è stata se non un vero e proprio ricatto la campagna elettorale del PdL in Sardegna: se votate Cappellacci il governo Berlusconi farà tante belle cose, in caso contrario. Intanto il G8 è stato trasferito, le fabbriche continuano a chiudere, migliaia di lavoratori sardi sono sul lastrico e il nostro premier già si preoccupa delle nuove elezioni; altre promesse e ricatti con il megafono di gran parte della stampa al seguito. E via seguitando di questo passo.

NEDO CANETTI

Meno velocità e più servizi

C'è un giusto invito a servirsi del treno. Trenitalia produce molta pubblicità, al riguardo. Bisognerebbe però che offrisse servizi degni di tale nome, non solo sull'Alta velocità. L'unico treno diretto Ventimiglia-Roma (Intercity-plus 515) delle ore 6.33 e il corrispondente di ritorno Napoli-Ventimiglia (Intercity-plus 538) delle 13.24 parte spesso (molto spesso) con vetture inagibili perché tutte le quattro porte di uscita sono guaste e il capotreno decide così di chiudere, per sicurezza, la vettura, mandando i passeggeri (con prenotazione obbligatoria), privati del loro acquistato diritto, a litigare per il posto con i prenotati in regola di altri scompartimenti. Non parliamo delle vetture (di 1° e 2° classe) parecchio fatiscenti e non parliamo soprattutto dei servizi. Per settimane, senza che qualcuno si curi di ripararli, i bagni sono in larga misura, chiusi, per-

Doonesbury

